

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale del 18 maggio 1977, n. 39;
- VISTA la legge regionale del 10 aprile 1978 n. 2;
- VISTA la legge del 8 luglio 1986 n. 349 e successive modifiche;
- VISTO il decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 ed, in particolare, l'articolo 72 che delega alle regioni le competenze in campo di aree a rischio;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale di Governo del 17 maggio 2002 n. 150 si dà mandato all'Assessore regionale al Territorio e Ambiente di porre in essere le iniziative necessarie per pervenire alla dichiarazione di area a elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela;
- VISTO il decreto dell'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente del 4 settembre 2002 n. 50/GAB che dichiara "Area a elevato rischio di crisi ambientale del Comprensorio del Mela" l'area costituita dai territori dei Comuni di Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela, San Pier Niceto, con efficacia fino alla dichiarazione di avvenuto risanamento decretata da parte dell'Assessore al Territorio e Ambiente;
- DATO ATTO che con il D.D.G. n. 545 del 23/05/2003 sono state destinate per le finalità del piano di risanamento per l'area del comprensorio del Mela le entrate accertate con D.D.G. n. 265 del 14/05/2002 provenienti dal Ministero dell'Ambiente;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale di Governo 18 novembre 2013 n. 373 con la quale si dà mandato all'Assessore regionale al Territorio e Ambiente di istituire una commissione tecnica con funzioni consultive e propulsive nelle valutazioni tecnico-amministrative sullo stato di attuazione degli interventi in essere e sull'adozione degli interventi da porre in essere per il completamento del risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;
- VISTO il D.A. n. 17/Gab del 13/02/2014 con il quale è stata istituita la Commissione tecnica per gli interventi di risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale;
- CONSIDERATO che in sede riunione del 10/03/2015, la suddetta Commissione ha espresso l'orientamento favorevole all'approvazione in via prioritaria di interventi di monitoraggio ambientale atti a potere predisporre una pianificazione organica di risanamento per l'area a elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;
- VISTO il rapporto prot. n. 15076 del 31/03/2015 con il quale il Dipartimento dell'Ambiente, in base agli orientamenti della Commissione tecnica per gli interventi di risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale, propone l'approvazione della scheda, redatta nella forma di cui i DD.PP.RR. del 17/01/1995 approvativi dei piani di risanamento delle aree a elevato rischio di crisi ambientale di Siracusa e Gela, relativa alla creazione di reti nell'area a rischio del Comprensorio del Mela, per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e per il monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute;
- RITENUTO di approvare gli interventi previsti nella suddetta scheda che, allegata al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, da considerare prioritari ed organici al redigendo piano di risanamento ambientale di cui al D.A. n. 50/GAB del 04/09/2002;
- VISTO l'art. 90 della L.R.n.6/2001 con la quale è stata istituita in Sicilia l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in sigla A.R.P.A. per l'esercizio delle funzioni in materia di

prevenzione e tutela ambientale di cui al d.l. n.496 del 04/12/1993, convertito con modifiche dalla l. n.61 del 21/12/1994 e ss.mm. ed ii.

CONSIDERATO che l'art. 90 della L.R.n.6/2001, al comma 1, definisce ARPA come ente strumentale della Regione e, al comma 3, dispone che "la Regione e gli enti pubblici sia singoli che consorziati devono avvalersi delle funzioni e dei servizi dell'Agenzia per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge in materia di prevenzione e di controllo ambientale";

RITENUTO che le attività previste nella scheda che si intende approvare rientrano tra quelle di cui al comma 3 sopra citato e quindi che sia necessario avvalersi di ARPA Sicilia quale ente strumentale per la realizzazione degli interventi di monitoraggio ambientale previsti nelle schede allegate nell'area a elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela;

RITENUTO di dover approvare la scheda relativa alla creazione di reti nell'area a rischio del Comprensorio del Mela, per il rilevamento della qualità dell'aria, di cui sopra;

D E C R E T A

Art. 1

Per tutto quanto espresso in premessa, è approvata l'allegata scheda organica al redigendo piano di risanamento dell'area a elevato rischio di crisi ambientale del comprensorio del Mela, relativa alla creazione di reti per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e per il monitoraggio e caratterizzazione delle sostanze odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute.

Art. 2

Il Dipartimento dell'Ambiente, stipulerà appositi atti di concerto con ARPA Sicilia per l'attuazione degli interventi di cui alla scheda che si approva con il presente provvedimento, garantendo prioritariamente il rispetto dei tempi programmati.

Art. 3

Il finanziamento dei progetti relativi all'attuazione della scheda che si approva, potrà avvenire, da parte del Dipartimento dell'Ambiente, a valere sulle risorse vincolate disponibili sul capitolo n.842430 del Bilancio della Regione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale dell'Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12 agosto 2014 n. 21, sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale per il visto di competenza e sarà pubblicato sulla GURS.

Palermo, 4 GIUGNO 2015

Firmato
L'ASSESSORE
(Maurizio Croce)

Titolo: Creazione di reti per il rilevamento della qualità dell'aria secondo le previsioni del D.lgs. n.155/2010 e per il monitoraggio e caratterizzazione delle altre sostanze inquinanti ed odorigene al fine della prevenzione delle molestie olfattive e dei danni alla salute.

Titolare: Dipartimento dell'Ambiente

Situazione di Riferimento: Le Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale del comprensorio del Mela, di Siracusa e di Gela comprendono alcuni tra i più importanti poli industriali petrolchimici d'Europa, con impianti di raffinazione e lavorazione di prodotti petroliferi che, per tipologia e quantità delle materie prime, additivi, semilavorati e prodotti finiti a rischio di infiammabilità, esplosività, corrosione, tossicità e cancerogenicità, rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 334/99, noto come Direttiva Seveso, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose ed alcuni sono soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nazionale. A questi si aggiungono altri stabilimenti, quali le Centrali Termoelettriche di Milazzo, Priolo, Augusta, impianti tutti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, l'impianto di cogenerazione ISAB Energy e l'impianto di produzione di idrogeno Air Liquide, entrambi sottoposti sia alla Direttiva Seveso che ad AIA nazionale. Nelle summenzionate tre aree industriali insistono, inoltre, numerose piccole e medie aziende soggette ad AIA regionale che costituiscono l'indotto e rappresentano ulteriori fattori di criticità ambientale. Nel tempo, a seguito dei ripetuti eventi di cattiva qualità dell'aria per emissioni maleodoranti e moleste, sono state effettuate svariate campagne di monitoraggio mediante laboratori mobili ed ispezioni, sia ordinarie che straordinarie, per identificare le criticità causa dei fenomeni di cattiva qualità dell'aria, ascrivibili in un gran numero di casi ad emissioni diffuse o fuggitive di sostanze odorigene, quali idrogeno solforato (H₂S) e mercaptani. Attraverso, poi, gli approfondimenti di un apposito tavolo tecnico istituito dal Prefetto di Siracusa e coordinato dalla Struttura Territoriale ARPA di Siracusa, nonché in esito alle ispezioni previste dai piani di monitoraggio e controllo, sono state formulate alcune osservazioni che hanno condotto alla richiesta al MATTM di riesame di alcune AIA in riferimento agli impianti Claus, ed alla gestione degli impianti di blow down.

Obiettivi: a) Creare una rete di rilevamento adeguata alle previsioni del D.lgs. n.155/2010. Tale rete si integrerà al sistema centralizzato di gestione da realizzarsi c/o l'ARPA fornendo gli elementi necessari sia per la redazione del piano di risanamento della qualità dell'aria che lo strumento di monitoraggio della sua attuazione.

b) Creare, avvalendosi dell'ARPA Sicilia, una rete di rilevamento automatica o semiautomatica attivabile in tempo reale per campionare e caratterizzare gli odori sia con tecniche olfattometriche che chimiche. Tale lavoro potrà eventualmente indicare/suggerire norme autorizzative più restrittive agli impianti indiziati di generare i disturbi olfattivi rispetto a quelle attualmente previste.

Descrizione: Per quanto riguarda l'obiettivo a) si intende realizzare e gestire per due anni continuativi le stazioni ricadenti nell'Area a Rischio di Crisi Ambientale della Valle del Mela, che integrano la rete di monitoraggio necessaria nei comuni dell'area a rischio. La rete è parte integrante e strutturalmente necessaria per la realizzazione del Piani di Valutazione da realizzarsi con l'attuazione del "Progetto per la realizzazione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia", esitato favorevolmente dal MATTM e approvato dall'Assessorato Territorio Ambiente con D.D.G. n. 449 del 10/06/2014.

Per quanto riguarda l'obiettivo b) si intende dotare la Regione Siciliana di un sistema per la gestione informatizzata delle segnalazioni telefoniche di disturbi olfattivi sul territorio, che consenta in presenza di certe condizioni di attivare il prelievo automatico di campioni di aria, opportunamente posizionati, che verranno poi analizzati in un laboratorio per l'olfattometria dinamica. I campionatori, installati nei siti più idonei a fotografare l'emissione odorigena l'ubicazione e fornire elementi utili nell'indagine sulla fonte del disturbo, verranno attivati tramite un sistema di comunicazione/ricezione telefonica del disagio olfattivo avvertito dai cittadini attraverso cui sarà possibile registrare la percezione dei recettori sensibili e rendere il monitoraggio più tempestivo. Sarà possibile attivare in automatico via sms un sistema di campionamento (pompa a depressione), precedentemente posizionato in un apposito sito, in grado di prelevare campioni di aria da analizzare secondo i tempi previsti dalla Norma Uni EN 13725 (entro 30 ore). In tal modo sarà possibile misurare l'intensità dell'evento odorigeno e valutarne l'impatto sul territorio.

Tempistica di Realizzazione: entro il 2015 realizzazione della rete rilevamento della qualità dell'aria adeguata alle previsioni del D.lgs. n.155/2010. Entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'atto di intesa con ARPA messa in esercizio del sistema di rilevazione.